TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2536_035**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Como 3. 5. 57.

Amico gentilissimo — Doveva scriverle fino da jeri l'altro; ma le grandi cose che ebbi da fare a Milano in questi ultimi giorni, o meglio i grandi pensieri nei quali navigò la mia piccola mente dilazionarono questa mia la data di Como — Prima di tutto gli affari — Ella con strana attesa di aprirmi credito fino a quaranta marenghi presso i Sigg. Conti; e la Mamma avevami detto di approfittarne nel caso che mi occorressero — ora io mi movo ... finalmente! ma prima non ho potuto per una grandissima ragione, ed ora lo devo per una grande del pari; se non più. — Movendomi, non so quando mi fermerò; e ho creduto prudenza di domandare ai Sigg. Conti trenta di quei quaranta da 20. franchi. — Ella ne avranno dato avviso; ma ho voluto avvertirnela anch'io per ringraziarla insieme di tante prove d'amicizia che Ella ci prodiga, e assicurarla della nostra riconoscenza — Ma già tra noi questi sarebbero complimenti; Ella ci conosce come noi conosciamo lei; ho fatto malissimo a scriverli; ma non riuscii. perchè ho la testa via, e il cuore poi! se sapesse come sto ora, e dove s'appoggia il muro della mia speranza?! — Bisogna proprio dire che questo sia un gran dovere d'amicizia se reggo a continuar ancora per altra mezza facciata. E sì che mi pareva di aver tante cose a dirle! — Sarà

è possibile di

ripescarle — Ah! voleva dire che sebbene quei trenta marenghi non mi fussero di stretto bisogno pure ho stimato utile di prenderli per precauzione, tanto più che se fosser sprovvedute quelle di là io potrei con essi risciallare le loro borse — Questo le dico perchè anche lo riferisca alla Mamma alla prima occasione che avesse di scriverle. Io le do' nuove mie molto sovente; e tuttavia lo Zio Augusto mi fa sapere ch'ella è stata in pena per non conoscer nulla del fatto mio — Che si divertano a soffiarci le lettere? Non crederei perchè le sono troppo innocenti. Ad ogni modo sarei più sicuro di averla calmata quando anche Ella le dicesse quanto sa di me, e che oggi sono a Como diretto per Lugano e Torino domani — Ho paura che per questo piccolo viaggio mi toccherà far il giro del mondo. Si minaccia nient'altro che di farci correre fino a Ginevra e poi scendere di là. Passar il Sempione e ripassare il Moncenisio! Confesso la verità che questa volata alpina, nel tempaccio piovoso che fa ora, non mi lusinga niente affatto l'immaginazione. — Tranquille ... con mezzo metro di passaporto il fracco esser costretti a tali disagi?! Ha ragione Cobden

e compagni di gridare contro la guerra. —

Del resto nulla nulla di nuovo — A Milano la Sig.ra Ernestina stava bene e così pure il marito e cognati diventati tutti geografi in questi ultimi giorni. I loro bambini erano a Pusiano — Di Mantova so che si spopola sempre più; non deve essere costì una grande allegria, e se io potessi farle compagnia qualche mezz'oretta, anche qualche giornata, lo reputerei un guadagno per me — Ma non c'è mezzo di perdersi in desiderii sentimentali; e invece mi conviene trottare verso Occidente.

La prego tanti saluti per me alla Selene e dica mille cose agli amici che non fossero spediti — A lei tanti e tanti baci di cuore, un altrettanti ringraziamenti e auguri di vedersi presto e in buona salute —

Il suo

Ippolito Nievo

Mi saluti anche lo Zio Giuseppe
se ha occasione di vederlo — ancora
una cordiale stretta di mano —

ms 2536/35

Como 3. 5. 37.

Amico gentilissimo — Doveva scriverle fino da jeri l'altro; ma le grandi cose che ebbi da fare a Milano in quegli ultimi giorni, o meglio i grandi pensieri nei quali navigò la mia piccola mente diedero a questa mia la data di Como — Prima di tutto gli affari — Ella con somma cortesia di aprirmi credito fino a quaranta marenghi presso i Sigg. Conti; e la Mamma avevami detto di approfittarne nel caso che mi occorressero — ora io mi muovo — finalmente! ma prima non ho potuto per una grandissima ragione, ed ora lo devo per una grande del pari; se non più. — Movendomi, non so quando mi fermerò; e ho creduto prudenza di domandare a Sigg. Conti trenta di quei quaranta da 20. franchi. — Essi le ne avranno dato avviso; ma ho voluto avvisarnela anch'io per ringraziarla insieme di tante prove di amicizia che Ella ci prodiga, e assicurarla della nostra riconoscenza — Ma già tra noi queste frasi sono complimenti; ella ci conosce come noi conosciamo lei;